

### Invocando ed evocando nuovi inizi

Ángela Barrera

---

Siamo di nuovo riuniti, soggettivamente collegati al gruppo, al culmine dell'anno spirituale, il periodo delle Tre Feste Spirituali Maggiori che inizia con la Pasqua, la Festa della Risurrezione, dopo il periodo invernale quando, durante il solstizio, i semi della vita sono stati vivificati nel cuore dell'umanità.

La festa ebraica della Pasqua, menzionata nei capitoli XII e XIII del libro dell'Esodo, ricorda l'uscita degli israeliti dall'Egitto e il lungo viaggio di quarant'anni nel deserto del Sinai verso la Terra Promessa. Per Filone di Alessandria, come per tutti gli ebrei, la Pasqua commemora l'uscita dall'Egitto, ma rappresenta anche il «*passaggio* dell'Anima dal mondo dei sensi al mondo della ragione». <sup>1</sup>

La festa cristiana della Pasqua viene stabilita durante il secondo secolo. In questo caso, il *passaggio* è dal peccato e dalla morte alla grazia e alla vita, tramite il Battesimo e l'Eucaristia. Clemente Alessandrino riteneva che Cristo stesso fosse la Pasqua, il passaggio, la Vita. Da allora la festa della Pasqua si accentra nella Risurrezione e si esprime nell'idea della traversata, di un andare oltre, dell'accesso ad un nuovo mondo. Se le festività sono una raffigurazione culturale della creazione, come ritengono alcuni sociologi<sup>2</sup>, la Pasqua cristiana è l'immagine della ri-creazione dell'universo per antonomasia.

Esotericamente, la Festa della Pasqua si posiziona nel primo dei punti cardini del ciclo annuale formato dagli equinozi e dai solstizi. Avvicinandoci ora a questo punto di inizio, ci disponiamo a partecipare coscientemente al movimento ciclico della spirale verso il centro. Il fluire della vita è un movimento continuo verso il centro che include albe e tramonti poiché la manifestazione è una danza tra gli opposti, la danza di Shiva; è la perfezione, l'equilibrio e l'armonia; la Volontà-di-Bene che, nella sua manifestazione, adotta le più diverse forme: non vi è odore, colore o suono che non ne sia parte: silenzio e suono, termini ed inizi, tutto fa parte dell'infaticabile ricerca di forme capaci di esprimere meglio la Bellezza e la Vita; sistole e diastole del cuore cosmico di Colui in cui viviamo, ci muoviamo e siamo, come scrive H. P. Blavatsky:

Durante il periodo, o vita, solare manvatarico, vi è una regolare circolazione del fluido vitale attraverso il nostro sistema, di cui il Sole è il cuore – simile alla circolazione del sangue nel corpo umano, poiché il Sole si contrae altrettanto ritmicamente come il cuore umano ad ogni riflusso di sangue. Soltanto, invece di compiere il circuito in un secondo o giù di lì, il sangue solare impiega dieci dei suoi anni a circolare, e un anno intero a passare attraverso i suoi atri e i suoi ventricoli, prima di andare nei polmoni e ritornare quindi alle grandi arterie e vene del Sistema. <sup>3</sup>

Questa circolazione del fluido vitale avviene nel plasma spaziale, la controparte più grossolana di una sostanza elettrica più radiosa, solitamente indicata nei testi esoterici come *l'etere*. L'aspetto attivo di questo etere forma il vero flusso circolatorio divino o flusso sanguigno dell'entità cosmica. La fisica quantistica ha confermato che lo spazio vuoto è in realtà "vivente", vibra secondo infiniti ritmi di creazione e distruzione. Secondo il Tibetano: «"Etere" è un termine generico per indicare l'oceano di energie, tutte in mutuo rapporto fra loro, che costituisce il sintetico corpo di energia del nostro pianeta». <sup>4</sup> «In senso occulto è il modo moderno di esprimere "le acque dello spazio", che sono le acque del desiderio nelle quali siamo immersi». <sup>5</sup>

Termini come "le acque dello spazio" e "le acque del desiderio" sono modi antichi, ma efficaci di descrivere l'etere quale mezzo creativo che diventa un fluido elettrico attivo quando è impregnato dalla volontà e dal desiderio cosmici. Al riguardo, leggiamo nella Genesi che "lo Spirito di Dio si spostò sulla superficie delle acque", e così iniziò la storia della Creazione .... Il desiderio, cosmico o mondano, è una forza animatrice la cui presenza nell'etere universale genera movimento e sfocia in una sorta di creatività. Quando la volontà e il desiderio di una vita cosmica permeano l'etere, la pressione verso il basso di queste onde cosmiche scioglie i

granelli di etere in cariche elettriche. L'idea cosmica viene quindi sospinta in uno stato di plasma volatile dopo di che viene successivamente stabilizzata e poi vestita e nascosta in un indumento di materia fisica, liquida e gassosa.<sup>6</sup>

Effettivamente viviamo in questo etere superiore e spirituale, siamo sommersi nei suoi strati ardenti.

### **Movimento ciclico, desiderio e Volontà**

Il movimento generato dal desiderio determina la conseguente distruzione di forme obsolete e la creazione di nuove forme che rispondono meglio al Proposito. Tale movimento, infinito, è rappresentato in molte tradizioni con il simbolo della ruota che esprime allo stesso tempo l'idea di movimento, di molteplicità, eppure anche l'immobilità originale e la sintesi finale. La ruota è anche il simbolo dell'espansione e della concentrazione, della diastole e della sistole, dell'inspirazione e dell'espiazione dell'essere umano o dell'universo, cioè sia del microcosmo che del macrocosmico, perché nella vita che ci circonda, di cui siamo parte, tutti sono cerchi, sfere, ruote e cicli che, coesistendo, si intrecciano l'uno con l'altro, distribuendo energia nel flusso circolatorio divino.

Vi sono inoltre i simboli che esprimono verticalità e orizzontalità. Tra i primi troviamo l'albero (associato alla vita e alla generazione ciclica), la montagna e anche l'essere umano. La nostra intera conoscenza e cultura sono il risultato di un modello simbolico rivelato, la proiezione dell'energia verticale il cui movimento crea un piano orizzontale (un gruppo, una società, una civiltà) che, evolvendosi secondo i suoi cicli, verrà reintegrato nel Sé originale. L'asse centrale verticale comporta l'idea di movimento poiché collega una catena di mondi o piani orizzontali di manifestazione (uno dei quali è il nostro mondo o la nostra vita) alla varietà indefinita di mondi e vite, di cicli dentro altri cicli. Ed è in questo asse verticale che avviene un processo di chiamata e risposta, di ricerca e rivelazione, di penetrazione e partecipazione. Tutte le forze sono riunite in un punto di tensione talmente invocativo che causa l'avanzamento verso le radici dell'albero, l'asse, o l'essenza. Con ogni progresso penetriamo in un nuovo piano verticale, un nuovo mondo dell'essere, guidati dalla Volontà di diventare ciò che già siamo: *Io sono quello che Io sono*.

«Per effetto della legge ciclica, ci sono periodi di estroversione e di ritiro, di progresso nel servizio verso la periferia dell'attività e anche di astrazione cosciente della coscienza dal circolo esterno, per tornare di nuovo al centro stesso del cuore della vita».<sup>7</sup> Durante questi periodi ciclici «due soli poteri possono, mediante la loro congiunzione, compiere la grande e difficile opera scopo del nostro sforzo: un'aspirazione costante, ineluttabile che chiama dal basso ed una grazia suprema che risponde dall'alto».<sup>8</sup>

Quindi, il nostro prossimo passo nell'infinito sentiero è avvicinare il quinto regno, il Regno delle Anime, «la superficie incandescente della materia sommersa in Dio»<sup>9</sup> accogliendo la sua influenza, partecipando più pienamente alla festa della creazione, in modo che la vita scorra e nutra tutte le creature. E, nel contempo, sotto la Legge dell'Equilibrio o l'armonia, si sfumeranno i contorni del nostro piano di manifestazione orizzontale, rivelando che esso stesso è contenuto in un piano più ampio e inclusivo. Di conseguenza, sperimenteremo progressivamente che la nostra vita come esseri umani è parte di un grande organismo, l'umanità una, mediatore tra i regni superiore e inferiore. L'umanità «è oggi un mirabile agente ricevitore di impressioni, grazie ai suoi molteplici tipi di strumenti sensibili.... Gruppi simili potranno essere in grado d'invocare la Gerarchia Spirituale *con potenza*, se tale sarà la loro libera scelta».<sup>10</sup>

Oltre al desiderio quale generatore di movimento e creazione (visto che «tutto ciò che esiste è creato dalla meditazione, dal desiderio»<sup>11</sup>), in una svolta superiore della spirale, c'è la Volontà, l'intenzione fissa e consapevole che invoca, perché «l'intenzione focalizzata, la meditazione concentrata, la visualizzazione, l'invocazione guidata che produce evocazione e porta alla ricettività, sono i principali processi di creazione su ogni livello e da parte di tutti gli esseri».<sup>12</sup>

Attraverso la meditazione ci avviciniamo alle energie di quei mondi o piani superiori che emanano dalla nostra essenza, sconosciuta ma percepita: «L'intera scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione è contenuta nella parola "meditazione"».<sup>13</sup> Quindi, ciò che chiede a gran voce di essere elevato risveglia la fecondità di ciò che desidera elevare e, attraverso la meditazione, le energie di quei mondi o piani superiori che emanano dalla

nostra origine ancestrale e sconosciuta, traboccano piene di beatitudine, illuminando idee, incontri, rapporti... creando forme più adatte alla manifestazione della bellezza.

L'equinozio di primavera apre la porta di accesso ad altre realtà più efficaci, meno distorte dall'annebbiamento e dall'illusione; ascendendo attraverso la scala della meditazione quotidiana, nel ciclo minore rappresentato da ogni nuovo giorno, possiamo unirci con i poteri superiori e ricreare con loro una nuova realtà, a condizione che restiamo nel centro in cui il verticale si fonde con l'orizzontale per dissolversi nella sintesi. In questo modo la meditazione genererà un'affluenza di energia spirituale sui centri eterici, la quale circolerà delicatamente attraverso tutta l'aura e poi sarà dispensata saggiamente, quale un profumo, intorno a noi. Così partecipiamo della corrente circolatoria divina, risuoniamo con il battito del Cuore divino, con le sue pulsazioni, invocando ed evocando. «La ruota della vita planetaria trascina con sé, in scala ridotta, quella del piccolo Pellegrino chiamato umanità; nel suo volgere immette la vita in evoluzione del Logos Planetario in forme ed esperienze sempre nuove, finché il fuoco dello Spirito non abbia obliterato i fuochi minori».<sup>14</sup>

Al momento del plenilunio di Pasqua, in questo inizio di un nuovo ciclo, il gruppo, unito e con intenzione focalizzata, dispiegando i petali della rosa del cuore per amare e per dare, utilizzando la Grande Invocazione quale «potente strumento solare destinato a produrre dei cambiamenti e i necessari riadattamenti»,<sup>15</sup> può invocare l'energia proveniente dalle Forze di Restaurazione, che sotto la direzione dei Maestri di Saggezza e la supervisione del Cristo, fornirà l'impulso necessario affinché lo spirito dell'umanità possa resuscitare dal materialismo e dalla paura e si diriga verso una vita più abbondante. La vita si esprime in movimento, scorre incessantemente, è sempre nuova. I cicli si intrecciano formando un arazzo incandescente nello spazio e nel tempo e noi vibriamo accompagnando le pulsazioni invocative ed evocative del cuore cosmico.

Disponiamoci in gruppo ad accogliere lo Spirito della Resurrezione e le Forze della Restaurazione e, tramite il *passaggio* della Pasqua, entriamo in un nuovo ciclo di opportunità e servizio.

<sup>1</sup> Orígenes et. al, *Sobre la Pascua. Revista Cielo y Tierra, N° 11* (Barcellona: Arbor Mundi), 99.

<sup>2</sup> Ad. es. vedi Waldemar Cudny, *Festivalisation of Urban Spaces* (Svizzera: Springer, 2016).

<sup>3</sup> Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta, Vol. 1* (Roma: Cintamani, 2009), 697.

<sup>4</sup> Alice A. Bailey, *Telepatia e il Veicolo Eterico* (Roma: Libraio delle Stelle, 2012), 5.

<sup>5</sup> Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma: Nuova Era, 1993), 128.

<sup>6</sup> *Il Ponte Elettrico* ([https://www.lucitrust.org/the\\_electric\\_bridge/the\\_cosmic\\_bloodstream/the\\_cosmic\\_bloodstream\\_part\\_3](https://www.lucitrust.org/the_electric_bridge/the_cosmic_bloodstream/the_cosmic_bloodstream_part_3)). Traduzione nostra.

<sup>7</sup> Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (Roma: Nuova Era, 1977), 66.

<sup>8</sup> Sri Aurobindo, *La Mère* (Paris: Adyar, 1950), 7.

<sup>9</sup> Pierre Teilhard de Chardin, *El Medio Divino* (Madrid: Trotta, 2008), 87.

<sup>10</sup> *op.cit.*, *Telepatia*, 48.

<sup>11</sup> *op.cit.*, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2, Vol. 2*, 121.

<sup>12</sup> *Ibid.*, 126.

<sup>13</sup> *Ibid.*, 113.

<sup>14</sup> Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica* (Roma: Nuova Era, 1971), 298.

<sup>15</sup> Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia*, (Roma: Nuova Era, 1985), 121.